in copertina

Senti



Classica, pop e jazz: «Piano City» dilaga dai Giardini di Villa Reale alle periferie con 250 tra concerti e incontri. Da mercoledì le anteprime, da venerdì la rassegna ufficiale. Per voi oltre 400 posti riservati

di **Daniela Zacconi**

Il travolgente fascino artistico e personale e la simpatia inclusiva di Mika (al Castello il 17) e la spontanea naturalezza di Frida Bollani & Paolo Jannacci (all'Anfiteatro del Liberty il 18): la XII edizione di «Piano City» apre con il «botto», regalando due anteprime di grandissimo richiamo prima della vera e propria programmazione, che anche quest'anno, per tre giorni, colonizza strade e piazze, edifici e cortili in un festival diffuso totalmente gratuito.

Da tempo diretto da Riccarda Belgiojoso e Titti Santini, il festival trasforma Milano in un inclusivo palcoscenico dal 19 al 21 maggio, innestando sull'ossatura fondante novità e ritorni: star della tastiera e talenti emergenti, professionisti e dilettanti di livello, studenti (rappresentati i Conservatori di Milano, Bergamo e Bari, la Civica e l'Accademia di Imola), «kids» e «guest».

I 250 appuntamenti del cartellone intersecano pop e classica, rock e jazz, cantautorato e crossover, elettronica, contemporanea e world music, hip hop e flamenco in un intreccio di generi e stili tutto da studiare per assecondare gusti personali o provare nuove emozioni con un unico protagonista: il pianoforte. I giardini della Galleria d'Arte Moderna in via Palestro sono il cuore nevralgico, dall'inaugurazione con Stefano Bollani & Alessandro Baricco al concerto finale di Venerus. Ma i City Concert «occupano» l'intera mappa cittadina: periferie, musei, grandi hotel, circoli e locali, parchi e arene, dal Monumentale al Castello, dalla Rotonda Besana a Triennale, Bagatti Valsecchi, Ippodromo, Ex Macello...

Dopo tre anni riprendono inoltre gli House Concert (su prenotazione) che aprono case private e cortili, creando anche legami inediti fra pubblico ed esecutori. Accanto alle Piano Lesson, arrivano i Piano Reading: incontri fra musica e letteratura con vari scrittori. Non resta che lasciarsi guidare da suoni & melodie: perché per tre giorni, come sottolinea Riccarda Belgiojoso, «Milano si colora di miliardi di note per un festival unico».

Cos'è
Piano City Milano, festival musicale diffuso, pianocitymilano.it
Dove
Giardini di Villa Reale (via Marina) e molte altre sedi
Quando
Da ven. 19 a dom. 21, anteprime da merc. 17
Prezzi
Ingr. libero; o gratis da prenotare su pianocitymilano.it

10 concerti da non perdere



Il primo exploit è Mika «a lume di candela»

1. Entertainer intelligente e seducente, Mika ha ideato un recital «a lume di candela», ghiotta anticipazione che si impone come clou della programmazione di Piano City. Anche perché la raffinatissima popstar dà così idealmente il via al suo tour 2023: che parte dall'Asia (dove i concerti sono già sold out) e a luglio sarà nelle arene italiane. **Mercoledì 17, ore 21** Castello Sforzesco, p.za Castello. Ingresso su prenotazione



Wim Mertens fonde avanguardia e melodia

2. Compositore e pianista, chitarrista e controtenore: il talento del belga Wim Mertens si declina in molti modi. Al settantenne artista (noto anche come Soft Verdict) l'onore di aprire Piano City: ecco una carrellata di suoi brani, in cui il minimalismo si combina con l'avanguardia e il crossover, sempre nel segno della melodia. **Venerdì 19, ore 21** Giardini di Villa Reale, Gam Main Stage, via Marina.



Bollani-Baricco, duello come in «Novecento»

3. Alessandro Baricco racconta il suo celebre «Novecento» (pièce teatrale, romanzo, film, fumetto...), mentre Stefano Bollani al pianoforte «rappresenta» sotto gli occhi del pubblico la sfida incandescente che nel romanzo si svolge fra il virtuoso da transatlantico Novecento e la star mondiale della tastiera Jelly Roll Morton. **Venerdì 19, ore 22.30** Giardini di Villa Reale, Gam Main Stage, via Marina.



L'inossidabile Canino da Bach a Brahms

4. Napoletano, classe 1935, pianista versatile e inossidabile, Bruno Canino si presenta con «Le tre B», programma che omaggia tre caposaldi del pianismo classico: Bach (con la Suite francese n. 4); Beethoven e le sue miniaturistiche Sei Bagatelle op. 126; e Brahms, rappresentato dai legami lirici ed espressivi delle Fantasie op. 116. **Sabato 20, ore 11.20** Giardini di Villa Reale, Gam Piano Giardino, via Marina.



Liguori reinventa cinquant'anni di jazz

5. Si definisce «musicista militante» Gaetano Liguori, jazzista e didatta di fama che anche quest'anno offre un contributo originale. Prende le mosse dal suo ultimo libro, «La mia storia del Jazz», per una personale panoramica: fra improvvisazioni e contaminazioni, esempi tratti di una produzione che nel 2023 tocca 50 anni di storia. **Sab. 20, ore 16.30** Giardini di Villa Reale, Piano Laghetto, via Marina.



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.